



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 503 del 10 giugno 2022

Progetto:	<p><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p>Interventi finalizzati alla sostituzione delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS)</p> <p><i>Condotta di adduzione primaria DN1000 Piazzola sul Brenta (PD) – Brendola (VI)</i></p> <p>Condizione ambientale n.1 di cui al parere n.3411 del 15.05.2020</p> <p>ID_VIP 8212</p>
Proponente:	<p>Veneto Acque S.p.A.</p>

Interventi finalizzati alla sostituzione delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoro- alchiliche (PFAS) - Condotta di adduzione primaria DN1000 Piazzola sul Brenta (PD) – Brendola (VI) - Condizione ambientale n.1 di cui al parere n.3411 del 15.05.2020

La Sottocommissione VIA

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS), e ss.mm.ii. (d’ora innanzi D. Lgs. n. 152/2006);
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

PREMESSO che:

- la Società Veneto Acque p.A., con nota prot. 341 del 07.02.2022, acquisita al prot. MiTE n. 15679 del 09.02.2022 ha presentato, ai sensi dell’art.28 del D.Lgs.n.152/2006 domanda per l’avvio della procedura di verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n. 1 impartita con il decreto di compatibilità ambientale D.M. n.184 del 24.06.2020 (parere CTVA n.3411 del 15.05.2020) relativo al Progetto di “*Interventi finalizzati alla sostituzione delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) - Condotta di adduzione primaria DN1000 Piazzola sul Brenta (PD) – Brendola (VI)*”;
- con nota prot. n. 43154 del 04.04.2022, acquisita in pari data al prot. CTVA n. 2210, la Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale - ha disposto l’avvio dell’istruttoria tecnica presso la Commissione Tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA/VAS, informando che tutta la documentazione è pubblicata sul portale delle valutazioni ambientali al seguente indirizzo web: <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/7122/12535>;

RILEVATO che per il progetto in questione:

- con D.M. n.184 del 24.06.2020 è stato espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo a condizione che fossero ottemperate specifiche condizioni ambientali;

RILEVATO che:

- il presente parere ha per oggetto l’esame della seguente documentazione acquisita per la verifica di ottemperanza e relativa alla condizione ambientale n.1 in questione di competenza del MATTM così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata:

- Relazione sulla gestione delle materie (elaborato C.5 al progetto esecutivo in revisione del gennaio 2022);
- Parere ARPA Veneto;

RILEVATO che:

- la **condizione ambientale n.1** riporta: “*Prima dell’inizio dei lavori dovrà essere presentato al MATTM in ottemperanza l’esecutivo del “preliminare sulla gestione delle materie”, sviluppando i*

contenuti specifici previsti alle lettere a) b) c) del comma 3 di cui all'art. 24 DPR 120/2017, con la condizione che i campionamenti già previsti dovranno avere un interasse di 100 ml ad ogni passaggio geo-litologico che sarà intercettato dal tracciato ed il numero totale dei prelievi dovrà essere implementato anche secondo il criterio della dimensione dell'area del corridoio di progetto, secondo la tabella 2.1 di cui all' ALLEGATO 2 del DPR 120/2017. Nel caso in cui l'opera interessi siti che per fenomeni di origine naturale superino le CSC colonne A e B, TAB.1, Allegato 5 al titolo V, della parte IV del DLgs.152/2006 e smi, dovrà essere definito con ARPA Veneto un piano d'indagine Sito Specifico per la definizione dei valori di fondo ed il materiale estratto dovrà essere riutilizzato integralmente in sito.”

- la documentazione trasmessa è quella sopracitata;
- il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta prima dell'avvio dei lavori;
- come ente coinvolto risulta l'Arpa Veneto che ha fornito il parere sopra citato;

RILEVATO che la documentazione presentata riporta quanto segue:

“paragrafo 4 - La caratterizzazione delle terre effettuata in sede di progetto definitivo

Nell'ambito del progetto è stata effettuata una apposita campagna di caratterizzazione ambientale dei terreni nei siti di intervento. In fig. 3 è riportata l'ubicazione dei punti di campionamento, omogeneamente distribuiti lungo il tracciato di progetto.



Figura 3: Ubicazione dei punti di campionamento ambientale.

Le analisi di laboratorio hanno evidenziato il rispetto, per quasi tutti i campioni di terreno analizzati, dei limiti di concentrazione di inquinanti di cui alla colonna A, Tabella 1, Allegato 5 alla Parte IV - Titolo V del D.Lgs 152/06, per cui è consentito il riutilizzo anche in ambito agricolo.

A questo fanno eccezione soltanto 3 superamenti, comunque contenuti entro i limiti di colonna B, rilevati per Idrocarburi pesanti, Nichel e Rame. In corrispondenza si prevede che in fase esecutiva si provveda all'asporto dei terreni ed al conferimento a discarica ovvero ad idoneo impianto di recupero.

Interventi finalizzati alla sostituzione delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoro- alchiliche (PFAS) - Condotta di adduzione primaria DN1000 Piazzola sul Brenta (PD) – Brendola (VI) - Condizione ambientale n.1 di cui al parere n.3411 del 15.05.2020

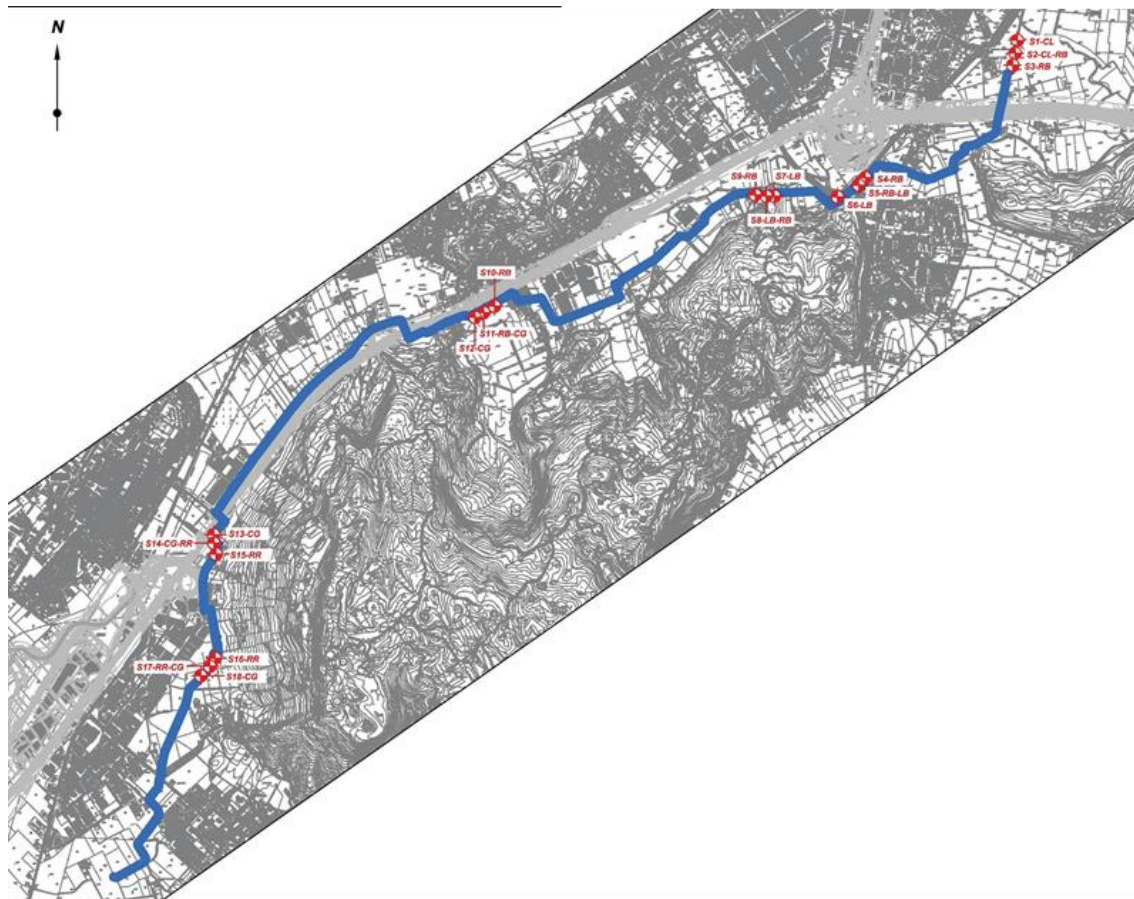
Pur essendosi registrati dei superamenti dei limiti di colonna A anche per quanto riguarda il Cobalto, si è appurato che le concentrazioni massime rilevate per tale parametro si mantengono comunque al di sotto dei valori di fondo naturale propri dell'area di indagine, non ravvisandosi pertanto gli estremi per la definizione di un fenomeno di inquinamento.

Di seguito la tabella riassuntiva dei risultati ottenuti. ...omissis...

paragrafo 5 - La caratterizzazione integrative effettuate ad aprile 2021

In ottemperanza alle prescrizioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di cui alle premesse, nel mese di aprile 2021 è stata effettuata una campagna di indagini integrative che ha considerato l'infittimento dei punti di campionamento in corrispondenza ad ogni passaggio geo-litologico intercettato dal tracciato di progetto.

Le immagini seguenti mostrano l'ubicazione dei campionamenti in oggetto lungo il tracciato della condotta. Seguono il riassunto e le considerazioni sui risultati ottenuti dalle analisi



...omissis...

In recepimento del parere espresso da ARPAV in merito agli esiti della caratterizzazione, considerato che la cartografia dei valori di fondo redatta dalla stessa ARPAV nell'area di interesse si basa sulla carta dei suoli della provincia di Vicenza in scala 1:50.000 e che a causa del processo di realizzazione della cartografia pedologica i limiti tra le diverse unità possono essere variabili rispetto a quanto indicato in alcuni casi anche di qualche centinaio di metri, si riconducono a fenomeni di inquinamento solamente i seguenti siti:

Interventi finalizzati alla sostituzione delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoro- alchiliche (PFAS) - Condotta di adduzione primaria DN1000 Piazzola sul Brenta (PD) – Brendola (VI) - Condizione ambientale n.1 di cui al parere n.3411 del 15.05.2020

- S4-C1 (prof. 0-1 m): superamenti colonna A per rame (questo anche oltre colonna B), zinco, piombo
- S6-C2 e S6-C3 (prof. 1-3 m): superamenti colonna A per idrocarburi pesanti, arsenico
- S9-C1 (prof. 0-1 m): superamenti colonna A per cobalto
- S16-C2 (prof. 1-2 m): superamenti colonna A per nichel

All'interno delle suddette aree di inquinamento i materiali di risulta devono essere gestiti come rifiuto. Ulteriori analisi potranno essere eseguite in cantiere al fine di circoscrivere maggiormente le aree interessate dal fenomeno di inquinamento, potendo così minimizzare la gestione a rifiuto.

La gestione delle terre e rocce da scavo viene aggiornata di conseguenza, prevedendo l'allontanamento del materiale interessato dai superamenti più significativi.

Paragrafo 6 - La gestione delle terre da scavo

Come illustrato al capitolo precedente, la campagna di caratterizzazione appositamente effettuata nei siti di intervento ha evidenziato il rispetto, per la maggioranza dei campioni di terreno analizzati, dei limiti di concentrazione di inquinanti di cui alla colonna A, Tabella 1, Allegato 5 alla Parte IV - Titolo V del D.Lgs 152/06, per cui è consentito il riutilizzo anche in ambito agricolo.

A questo fanno eccezione soltanto 7 punti in cui sono risultati dei superamenti, in un unico caso oltre i limiti di colonna B, rilevati sostanzialmente per Idrocarburi pesanti e metalli. In corrispondenza si prevede che in fase esecutiva si provveda all'asporto dei terreni ed al conferimento a discarica ovvero ad idoneo impianto di recupero. Per ciascun sito si considera che il volume di terreno interessato dai superamenti possa essere quello relativo ad un tratto di lunghezza pari a 100 m nel caso dei campionamenti iniziali, e di 50 m nel caso dei campionamenti integrativi (di minore interesse). In riferimento ad una profondità media di scavo di 3 m e ad una larghezza media di 3,5 m si ottiene quindi un quantitativo totale di terreno da conferire a discarica pari a 1050 m³ per ciascuno dei 3 siti della campagna di caratterizzazione iniziale e a 525 m³ per ciascuno dei 4 siti della campagna di campionamento integrativa, per un totale di 5250 m³ su tutti e 7 i siti.

Sulla base di tali risultanze, il progetto adotta i seguenti criteri di gestione delle terre:

- i materiali provenienti dallo scavo delle sezioni in campagna verranno parzialmente riutilizzati per il rinterro delle sezioni di posa della condotta, mentre l'eccedenza verrà in generale stesa sui campi agricoli adiacenti, a meno dei siti interessati dai superamenti in corrispondenza ai quali si provvederà ad adeguato smaltimento;
- i materiali provenienti dallo scavo delle sezioni su strada, così come quelli derivanti dalla realizzazione delle perforazioni sotterranee (MT/pressotrivelle) e dei manufatti interrati permanenti, verranno interamente conferiti a discarica.

La tabella seguente riassume i corrispondenti quantitativi in termini di m³ di materiali movimentati dal cantiere, da cui si vede che, a fronte di circa 130.000 m³ complessivamente scavati, solamente 13.400 m³ (pari a circa il 10%) verranno portati a smaltimento, mentre i rimanenti 116.600 m³ (pari a circa il 90%) verranno riutilizzati in loco per rinterri e stendimenti.

PARTE D'OPERA	SCAVO (m ³)	RIUTILIZZO (m ³)	SMALTIMENTO (m ³)
Posa condotta in campagna – sezione tipologica A	112.000	106.750	5.250
Posa condotta in campagna – sezione tipologica B	5.000	5.000	-
Posa condotta sotto strada – sezione tipologica C	6.000	-	6.000
Perforazioni (MT/pressotrivelle)	1.000	-	1.000
Realizzazione manufatti interrati permanenti	6.000	-	6.000
Totali	130.000	111.750	18.250

CONSIDERATO altresì che

– Il citato parere espresso da ARPA Veneto riporta quanto segue:

“...omissis... Riassumendo i materiali che andranno gestiti come rifiuto, salvo nuovi approfondimenti, saranno quelli provenienti dai punti S4-C1, S6-C2 e S6-C3, S9-C1, S16-C2.

Tutte le considerazioni fatte per i punti in presenza di valori dovuti a fondo naturale vanno estese per l'intervento lineare di scavo a tutto il segmento fino al punto mediano tra due diverse determinazioni. Ad esempio i valori rilevati in S2 saranno estesi ai 50 metri precedenti e ai 50 metri successivi. Per quanto riguarda invece i punti contaminati (es. S4) il segmento di interesse sarà esteso fino al primo punto non contaminato precedente e successivo. Rimane salva la possibilità della ditta di eseguire ulteriori accertamenti per restringere tali aree.”

CONSIDERATO e VALUTATO che in coerenza con quanto richiesto dalla prescrizione n.1:

- il Proponente ha redatto e trasmesso la “*Relazione sulla gestione delle materie*” elaborata con il progetto esecutivo;
- risultano condivisibili le osservazioni formulate dall’ARPA Veneto, in particolare nel merito:
 - o della individuazione dei limiti tra le diverse unità fisiografiche;
 - o della opportunità, in corso d’opera, di eseguire ulteriori campionamenti ed analisi finalizzate alla eventuale riduzione delle zone per le quali i materiali devono essere gestiti come rifiuto;
- risultano rispettati i termini previsti per l’avvio;

VALUTATO in conclusione che la condizione ambientale n.1 è da ritenersi ottemperata;

la Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS,

Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

in ordine alla verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n. 1 del decreto di compatibilità ambientale D.M. n.184 del 24.06.2020 relativo al Progetto di “ *Interventi finalizzati alla sostituzione delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoro- alchiliche (PFAS) - Condotta di adduzione primaria DN1000 Piazzola sul Brenta (PD) – Brendola (VI)*”, così come disposto dalla Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale con nota di procedibilità prot. n. 43154/MATTM del 04.04.2022

la condizione ambientale n. 1 è ottemperata con le osservazioni di cui ai considerato che precedono.

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Interventi finalizzati alla sostituzione delle fonti idropotabili contaminate da sostanze perfluoro- alchiliche (PFAS) - Condotta di adduzione primaria DN1000 Piazzola sul Brenta (PD) – Brendola (VI) - Condizione ambientale n.1 di cui al parere n.3411 del 15.05.2020

Avv. Paola Brambilla